

Parodontite e malattie sistemiche, le nuove frontiere dell'Odontoiatria: Il protocollo "Perioblast"

Data: 7 giugno 2016 | Autore: Redazione



[Riceviamo e pubblichiamo]

SALERNO - Nel nuovissimo Studio Odontoiatrico Iuorio-Guida (partner EDN-Excellence Dental Network, avanzatissima rete di cliniche in Italia e all'estero, che opera in stretta collaborazione con l'Istituto di Ricerca Microdentistry di Firenze), in via E. Bottiglieri 13, a Salerno, si è svolta un'importante quanto assai interessante conferenza stampa sul tema della parodontite.

Più volgarmente nota come piorrea, interessa quasi sette italiani su dieci, ed è considerata la sesta malattia più diffusa al mondo (fonti SidP). Se non trattata in maniera adeguata, porta inevitabilmente nel tempo alla perdita dei denti. Si comporta come una vera e propria malattia focale: i batteri responsabili della parodontite, così come le loro tossine, entrano infatti facilmente nella circolazione sanguigna attraverso i capillari dilatati per l'infiammazione. Alcuni batteri possono così sfuggire al controllo del sistema immunitario e colonizzare altre strutture anatomiche, anche molto lontane dalla bocca.

Scopo della conferenza, sensibilizzare i giornalisti, i divulgatori, i medici di base e gli specialisti nelle discipline competenti, sulle correlazioni tra le rispettive patologie, al fine di istruire piani di trattamento integrati e più efficaci. In particolare si è parlato dei collegamenti tra Parodontite e: Diabete - la glicemia elevata comporta un aumento di zuccheri anche nella saliva: la moltiplicazione dei batteri patogeni parodontali è quindi velocizzata da questa inesauribile riserva di glucosio. La ricerca scientifica dimostra, d'altro canto, un controllo metabolico più critico nei diabetici che soffrono di parodontite.

Malattie cardiovascolari e la malattia aterosclerotica - in oltre il 50% dei casi, i patogeni parodontali sono presenti in placche ateromatose o valvole cardiache distrutte da processi endocarditici.

Parti pre-termine e l'infertilità femminile - le gestanti affette da parodontite hanno una percentuale maggiore e statisticamente significativa di parti prematuri e sottopeso. È dimostrato che i batteri della parodontite passano attraverso la placenta e si ritrovano facilmente nel liquido amniotico insieme alle loro tossine

Osteoporosi - L'anello di congiunzione tra queste due patologie è la vitamina D, ormone che gioca un ruolo fondamentale proprio nello sviluppo e nel mantenimento del tessuto osseo, oltre che per le funzioni del sistema immunitario e dell'apparato cardiovascolare. La sua carenza costituisce infatti un fattore di rischio per lo sviluppo dell'osteoporosi, con importanti ripercussioni anche sulle ossa mascellari che, demineralizzandosi, favoriscono appunto l'insorgenza e la progressione della parodontite.[MORE]

Hanno partecipato alla conferenza stampa, i responsabili scientifici dell'evento:

dott. Francesco Martelli – Medico Chirurgo Odontoiatra e Fondatore dell'Istituto di Ricerca e Formazione Microdentistry, Firenze

dott. Giovanni Luorio – Odontoiatra specializzato in Parodontologia, Aversa (Ce);

dott. Pier Luigi Sozzi – Medico Chirurgo specializzato in ginecologia e Presidente AOGOI (Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani)

dott. Agostino Guida – Dottore di Ricerca, Odontoiatra specializzando in Chirurgia odontostomatologica.

Il team di ricercatori guidato del dott. Martelli ha recentemente prodotto e presentato alla stampa scientifica internazionale (a Londra prima, e nei giorni scorsi al Cnr di Roma) lo studio di parodontologia con il maggior numero di pazienti trattati mai realizzato (2.700 individui), con valutazione microbiologica comparativa tra prima e dopo la terapia a 24 mesi, e con un'importante sezione di metagenomica in cui è stato sequenziato l'intero microbioma del cavo orale di tre gruppi di pazienti, evidenziando batteri finora mai correlati alla malattia parodontale, ma associati a importanti patologie sistemiche.

Il protocollo terapeutico oggetto della ricerca che è stata recentemente pubblicata sul prestigioso "European Journal of Clinical Microbiology and Infectious diseases" porta il nome di PERIOBLAST (PERIOdental Bio Laser ASsisted Therapy): un trattamento ideato e applicato da EDN, network all'estero conosciuto come IMI (International Microdentistry Institute) oggi tra le realtà più impegnate a livello internazionale con anni di ricerca scientifica e pratica clinica alle spalle, nella lotta alla più diffusa malattia del cavo orale.

Anche a Salerno, sarà ora possibile curarsi con Perioblast, il protocollo applicato dallo studio Luorio\Guida. Il dott. Martelli - chirurgo odontoiatra e ricercatore, fondatore dell'EDN e di fatto principale protagonista di quest'ultima ricerca, ne ha sottolineato il suo alto valore: "valida un protocollo terapeutico - ha spiegato - in grado di curare con successo, grazie all'impiego combinato di laser ad alta potenza, microscopio operatorio e test biomolecolari, tutte le forme di parodontite, indipendentemente dalla flora batterica coinvolta, dalla predisposizione individuale, dagli stili di vita del paziente e dalla capacità ed esperienza dell'operatore".

Alla conferenza stampa ha fatto seguito la ben riuscita organizzazione del corso ECM rivolto a n. 40 Professionisti Sanitari, provenienti dalla Regione Campania (Odontoiatri; Medici chirurghi specializzati in Medicina di Base, Ginecologia, Cardiologia, Endocrinologia e Malattie Metaboliche).

Ufficio Comunicazione EDN - Firenze

Immagine da vglobale.it

